



ITALIA
EXPO MILANO 2015



CONFINDUSTRIA
Delegazione presso l'Unione europea



ITALIA
EXPO MILANO 2015



CONFINDUSTRIA
Piccola Industria



L'UE PER LE PMI

Notizie da Bruxelles

n° 9 – aprile 2015

in collaborazione con

> L'IMPRENDITORE <
IL NUOVO RINASCIMENTO È L'IMPRESA

SOMMARIO

ACCESSO AL CREDITO

- *Il Piano Juncker e le PMI*
- *Crowdfunding, quali i vantaggi*

FOCUS DEL MESE

- *Revisione SBA: i risultati della consultazione pubblica*

NEWS ED EVENTI

- *Capital Market Union*
- *Startup procedures: in Italia costi troppo alti*

ACCESSO AL CREDITO

Il Piano Juncker e le PMI

A novembre la Commissione europea ha presentato la Comunicazione “Un piano di investimenti per l’Europa”. Auspicabilmente operativo entro luglio, il piano sarà incentrato su tre filoni:

- mobilitare almeno 315 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi nel corso dei prossimi tre anni, con la finalità di massimizzare l’impatto delle risorse pubbliche e di sbloccare gli investimenti privati;
- attuare iniziative mirate per garantire che questi investimenti aggiuntivi soddisfino i bisogni dell’economia reale;
- implementare misure per rafforzare la prevedibilità normativa e rimuovere gli ostacoli agli investimenti.

Il piano si basa sul “Fondo europeo per gli investimenti” (FEIS), del quale a gennaio la Commissione ha proposto il regolamento costitutivo, che in questi mesi è in discussione in Parlamento.

Nella proposta di Regolamento viene sottolineato che in virtù del “ruolo essenziale che svolgono per l’economia dell’UE, specie in termini di creazione di occupazione, le PMI costituiranno uno dei beneficiari fondamentali del sostegno” previsto dal fondo.

Tale Fondo (FEIS) potrà contare su un capitale iniziale di 21 miliardi di euro, di cui 5 miliardi proverranno dalla Bei e 16 miliardi saranno forniti da garanzie comunitarie, 8 dei quali proverranno dal bilancio europeo. Il piano prevede una leva finanziaria degli investimenti privati, attraverso la quale la Commissione conta di mobilitare un ammontare totale di investimenti pari a 15 volte il capitale iniziale, che secondo le prime stime raggiungerà i 315 miliardi in tre anni.

Per quanto riguarda l’impiego degli investimenti, i fondi dovrebbero andare per 240 miliardi a progetti strategici a lungo termine, principalmente nelle aree dei trasporti, energia, ricerca e innovazione, digitale ed istruzione, mentre 75 saranno destinati allo sviluppo e sostegno delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione.

Il FEIS contribuirà, dunque, a sostenere il finanziamento del rischio per le PMI e le imprese a media capitalizzazione in tutta Europa, avvalendosi per gli aspetti operativi del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), che fa parte del gruppo BEI. Questo, nei piani della Commissione, dovrebbe aiutare le PMI a superare la carenza di capitali mediante un aumento degli investimenti diretti in capitale proprio e garanzie supplementari per una cartolarizzazione di elevata qualità dei prestiti alle PMI.

Per maggiori informazioni

[Piano di investimenti](#)

[Presentazione BEI Piano investimenti](#)

Crowdfunding, quali i vantaggi

A febbraio la Commissione europea ha pubblicato la Guida per le PMI europee all’utilizzo del crowdfunding in cui vengono elencate le tipologie di crowdfunding esistenti spiegandone il funzionamento. Tra le più utilizzate:

- **Peer-to-peer lending:** è un metodo di finanziamento simile al tradizionale prestito bancario, che permette all'imprenditore di ricevere il finanziamento da più investitori. I prestiti dovranno essere restituiti con gli interessi.
- **Equity crowdfunding:** consiste nella vendita di quote del progetto a più investitori in cambio di investimenti. L'idea è simile al sistema azionario, attraverso il quale le azioni sono vendute e comprate in Borsa, o a un sistema di capital venture.
- **Rewards-based crowdfunding:** questa tipologia prevede donazioni private per un progetto, con l'aspettativa di ricevere in cambio un premio non finanziario, come beni e servizi.

Per la Commissione europea, il crowdfunding può offrire diversi vantaggi, tra cui: rivolgersi a un vasto pubblico; ricevere finanziamenti da una moltitudine di persone interessate a investire nel progetto; ottenere una sorta di "reality check" con cui comprendere l'apprezzamento da parte del mercato del progetto.

La guida evidenzia anche gli aspetti critici legati a problemi relativi alla proprietà intellettuale, dal momento che il progetto – presentato in una piattaforma di crowdfunding – diviene sostanzialmente pubblico e alla sottovalutazione dei costi. Alcune forme di crowdfunding potrebbero, infatti, creare costi aggiuntivi. È il caso dell'equity crowdfunding per il quale i costi amministrativi potrebbero crescere con l'aumentare del rilascio di azioni. Infine, ci potrebbe essere anche un problema di incertezza legislativa, poiché la normativa che disciplina il crowdfunding è ancora in evoluzione.

Per maggiori informazioni

[Guida pratica della Commissione europea al crowdfunding](#)

FOCUS DEL MESE

Revisione SBA: i risultati della consultazione pubblica

Facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, migliorare l'accesso ai mercati, ridurre gli oneri amministrativi, promuovere l'imprenditorialità. Sono queste le aree di intervento ritenute prioritarie dagli imprenditori europei. Lo confermano i risultati della consultazione pubblica sulla Revisione dello "Small Business Act" lanciata lo scorso settembre dalla Commissione europea, che ha ricevuto circa 1.800 risposte, di cui il 63% provenienti da imprese e il 14% da associazioni. A rispondere sono stati tutti i 28 Stati membri dell'Unione, con una grande partecipazione da parte di Italia (16%), Belgio (15%), Romania (8%), Ungheria (7%) e Germania (7%).

Più in dettaglio, e con riferimento al primo tema, è emerso un forte sostegno alle azioni della Commissione rivolte a sviluppare metodi alternativi di finanziamento, come il crowdfunding, la cartolarizzazione e il rafforzamento del mercato del capitale di rischio. Inoltre, di grande interesse sono risultati gli strumenti finanziari legati al Programma COSME.

Riguardo al miglioramento dell'accesso ai mercati per le PMI, le risposte hanno evidenziato la necessità di un accordo generale per una strategia integrata della Commissione volta a sostenere l'internazionalizzazione delle PMI al di fuori dell'UE. Tra le azioni che hanno ottenuto maggior consenso,

ci sono il rafforzamento dei legami tra i vari programmi di supporto dell'UE e il rafforzamento del dialogo tra le PMI e i principali partner di commercio europei.

Circa la riduzione degli oneri amministrativi, le risposte hanno mostrato l'esigenza di semplificare il contesto imprenditoriale. L'azione della Commissione più apprezzata è stata quella di lanciare una campagna europea per sensibilizzare gli Stati membri sul tema della semplificazione amministrative per le PMI.

Infine, sul tema dell'imprenditorialità e dell'innovazione la consultazione ha confermato l'apprezzamento per iniziative già esistenti, quali il programma Erasmus per giovani imprenditori, nonché le misure di supporto alle startup, invitando a un loro rafforzamento. Nel contesto della nuova Strategia sui cluster dell'UE, la misura che ha ottenuto più consenso è stata quella sui nuovi modelli di business management. I risultati dettagliati della Consultazione saranno caricati sul sito della DG GROWTH entro la fine di maggio.

Per maggiori informazioni

[Small Business Act](#)

[SBA risultati consultazione](#)

NEWS ED EVENTI

Capital Market Union

Scadono il prossimo 13 maggio i termini per inviare i pareri sulle tre consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea rispettivamente sulla costruzione della "Capital Market Union" (CMU), sulle cartolarizzazioni di alta qualità e sul progetto di revisione della Direttiva sui prospetti informativi.

In particolare, il progetto di costruzione di un mercato integrato dei capitali costituisce una delle dieci priorità della nuova Commissione europea e del Presidente Jean Claude Juncker.

La CMU dovrebbe rappresentare uno degli strumenti per rilanciare la crescita e l'occupazione nell'Unione e dovrebbe completare l'azione del FEIS (Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici), le cui regole e il cui funzionamento sono al momento oggetto di dibattito. Una volta conclusa la consultazione pubblica, la Commissione adotterà un piano d'azione con una tabella di marcia e un calendario per delineare le tappe fino al 2019, indicato come l'anno di completamento del progetto.

Obiettivo della Commissione europea è migliorare l'accesso ai finanziamenti per tutte le imprese e i progetti infrastrutturali in Europa; aiutare le PMI a reperire i finanziamenti con la stessa facilità delle grandi imprese; creare un mercato unico per i capitali, eliminando gli ostacoli agli investimenti transfrontalieri; diversificare i finanziamenti dell'economia e ridurre il costo della raccolta di capitali.

Sul tema, a febbraio scorso, è stato pubblicato il Libro Verde "Building a Capital Markets Union", che riassume i principi base della CMU.

Per maggiori informazioni

[Capital Market Union](#)

[Consultazione Capital Market Union](#)

[Consultazione cartolarizzazioni di alta qualità](#)

[Consultazione Direttiva sui Prospetti Informativi](#)

Startup procedures: in Italia costi troppo alti

Costi ancora troppo alti in Italia per avviare una startup. Lo rivela un aggiornamento pubblicato dalla Commissione europea sui progressi compiuti nel 2014 dai paesi dell'Unione per semplificare le procedure amministrative per le startup. La direzione era stata indicata al Consiglio di Competitività del maggio 2011, nel quale si era stabilito che tempi e costi per avviare un'impresa dovessero essere ridotti rispettivamente a tre giorni e 100 euro entro il 2012. Fra gli altri parametri cui attenersi, anche la costituzione di uno sportello unico in grado di gestire la pre-registrazione e la registrazione della nuova società. I risultati dello studio mostrano che, ad oggi, l'Italia rispetta l'obiettivo dello sportello unico e dei tre giorni, mentre le spese ammontano a circa 2.000 euro. Nel resto d'Europa in 23 Stati è in funzione lo sportello unico one-stop-shop; in 19 paesi i tempi per avviare una start-up rispettano i tre giorni, mentre solo dieci sono in linea con i costi di avviamento richiesti.

Per maggiori informazioni

[Tabella Startup](#)

[Progressi startup 2014](#)